



SOLENNI INVESTITURA DELL'ABBÀ

MONS. PIETRO CAN. BERTOTTI

*insigne prevosto della Collegiata
presidente dell'Assemblea*

ENSEMBLE PIAN & FORTE

*GABRIELE CASSONE, JONATHAN PIA, GUIDO GUIDARELLI,
MATTEO FRIGÉ E SIMONE TELANDRO, trombe
RICCARDO BALBINUTTI, timpani
ANTONIO FRIGÉ, organo*



STORIA DELL'ABBÀ

143

Il Personaggio dell'Abbà, sebbene abbia assunto solo dal 1948 il ruolo di Signore del Carnevale, vanta origini ben più remote, che sono legate a feste, in un primo tempo pagane e successivamente anche religiose, risalenti all'incirca al XIV secolo. In questo primo periodo troviamo la figura dell'Abbà a capo della "Confraternita o Società degli Stolti", fondata sulla scia di analoghe iniziative sorte in precedenza in varie parti d'Italia (ad esempio "l'Abbazia dei Pazzi" di Torino). Per coprire le spese dei propri divertimenti, la nostra compagine di buontemponi ricorreva allegramente all'imposizione di tasse e balzelli tra i più curiosi, fino al punto in cui il senso dello scherzo svanì e la Società degenerò. Nel 1434, dopo gli inutili tentativi fatti per sciogliere la Società, furono gli argomenti persuasivi del Prevosto di allora, don Giacobino Cresti, ad indurre i soci a mutare costume. Da quel momento la festa della Società fu ridotta a cerimonia religiosa. Fu assunto come protettore San Sebastiano e fu eretta in Duomo una cappella propria della Società, che nel frattempo aveva assunto la denominazione di "Società di San Sebastiano". Da quel momento l'Abbà assunse la veste di patrocinatore e, successivamente, mecenate della festa. In occasione della ricorrenza della festa del patrono San Sebastiano, il 20 gennaio, egli, dopo aver assistito al Vespro solenne in Duomo, sfilava per la città acclamato dalla popolazione, alla quale lanciava dolciumi ed arance. A quel tempo, in forza delle prerogative che gli derivavano dal pubblico riconoscimento, avvenuto nel 1452 da parte della Credenza Pubblica della città, l'Abbà godeva di molteplici prerogative, durante il periodo di Carnevale, tra cui le più importanti, il potere di giudicare su tutte le controversie tra i chivassesi e liberare, se possibile i carcerati. Con il passare del tempo e con il mutare della vita cittadina, con il rinnovarsi dei costumi e con la nascita di nuovi idealismi, anche questa Istituzione pervenne al suo declino. Scomparve definitivamente nel 1878. La figura dell'Abbà fu nuovamente riproposta a partire dal 1948 e assunta a Signore del Carnevale, accanto alla Regina: la Bela Tolera. A ricordo delle passate prerogative di cui godeva, dopo la sua investitura l'Abbà legge il Proclama contenente le sue volontà circa lo svolgimento della festa e, in tono scherzoso, esprime pareri sull'andamento della vita pubblica cittadina. L'Abbà veste attualmente la divisa originale ottocentesca della "Veneranda Società di San Sebastiano".

RITO DELL'INVESTITURA

1 GIROLAMO FANTINI (1602 - ?) PRIMA IMPERIALE

2 RITO D'ACCOGLIENZA

Non appena gli Abbà si sono radunati all'ingresso del Duomo,
l'Insigne Prevosto pronuncia il seguente saluto:

Carissimi Abbà,
siete venuti nella Casa del Signore per testimoniare il vostro impegno e la vostra fedeltà
alle tradizioni della nostra Città nel nome del Vostro santo protettore Sebastiano.
Questo Santo lottò fino alla morte per la legge del Signore e non temette le minacce
degli empi. Scambiatevi, dunque, questo cero perché dalla sua luce siate illuminati nel
vostro cammino per essere sereni nelle prove della vita ed essere salvati dalle insidie
del maligno.

L'Abbà uscente consegna il cero di san Sebastiano all'Abbà entrante
Quindi si svolge la processione introitale verso l'altare di San Sebastiano

3 CLAUDIO MONTEVERDI TOCCATA PER L'ORFEO

All'altare di san Sebastiano si svolge in questo modo:
l'Abbà accende il cero di San Sebastiano e lo pone nel candeliere
Il cero viene incensato dall'Insigne Prevosto
Il decano del Magnifico Coro appunta la spilla
della Veneranda Società di San Sebastiano al nuovo Abbà
Un altro Abbà appunta la spilla dell'Agricola

Si forma la processione che dall'altare di san Sebastiano va all'altar maggiore.

4 MARC ANTOINE CHARPENTIER (1636 - 1704) PRELUDIO AL TE DEUM

5 RITO DI INTRODUZIONE

C - + Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

C - Dio, ricco di misericordia, che ha fatto grandi cose per il suo popolo, sia sempre con voi.

T - E con il tuo spirito.

C - La storia di un popolo ha nelle sue feste tradizionali un momento di forte presa di coscienza di ciò che costituisce il fondamento e la norma del bene comune, in una tavola di valori che deve rifarsi a Dio Padre, da cui discende ogni vincolo di fraternità. Per dare voce a questa consapevolezza siamo invitati a guardare a Cristo che ha infranto le catene di ogni schiavitù ed ha aperto nuovi orizzonti di solidarietà nella giustizia e nell'amore. Ed il martire san Sebastiano, venerato fin dai primi secoli della vita della Chiesa, ucciso durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, protettore degli Abbà della Città di Chivasso, sia per tutti noi un esempio di fedeltà e di coraggio nella professione della fede cristiana.

Preghiamo

O Dio onnipotente e misericordioso,
che hai dato a san Sebastiano un'invitta costanza tra i tormenti del martirio, rendici sereni nelle prove della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te in unità con lo Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

6 **LITURGIA DELLA PAROLA**

Prima lettura

Non son più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 125

Rit. Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si scielse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Canto al Vangelo Mt 28,19,20

Alleluia, alleluia.

*Andate e ammaestrate tutte le nazioni, dice il Signore;
ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.*

Alleluia.

Vangelo Mt 28, 16-20

Andate e ammaestrate tutte le nazioni.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

7 **OMELIA**

8 **PREGHIERA DEI FEDELI**

C Supplichiamo con fede Dio, Padre misericordioso che con la potenza dello Spirito Santo continuamente santifica la Chiesa e ci offre nelle sorelle e fratelli santi una fedele immagine di Cristo suo Figlio.

L Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di san Sebastiano, salvaci, Signore!

1 Per la nostra Italia, perché fedele alla sua tradizione cristiana custodisca i valori che fondano la sua millenaria civiltà, e concorra efficacemente all'edificazione di una vera casa comune europea.

Preghiamo.

2 Per la nostra terra canavesana perché nello sviluppo scientifico e tecnologico non vada perduto il bene di una stabile armonia fra i cittadini e sia a tutti garantito un lavoro onesto e produttivo.

Preghiamo.

3 Per coloro che hanno pubbliche responsabilità: perché sempre attenti ai bisogni dei più deboli ed indifesi, promuovano con onestà e saggezza ciò che giova alla crescita di tutta la popolazione.

Preghiamo.

4 Per tutti noi: perché possiamo essere fedeli testimoni del tuo Figlio, con l'annuncio del Vangelo e con la coerenza della condotta della nostra vita, sull'esempio dei martiri.

Preghiamo.

C Benedetto sei tu, o Dio, nostro padre, sorgente di speranza e di vita; illumina e proteggi la nostra città alla quale hai dato nel corso dei secoli tanti segni della tua benevolenza. Fa che cittadini e governanti mantengano saldi i fondamenti della civiltà umana e cristiana, di cui si è fatto garante Cristo nostro redentore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T - Amen.

9 **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

Mentre viene letta la Preghiera dei Fedeli, viene portato all'altar maggiore l'ostensorio e la teca con l'ostia consacrata che viene deposta sull'altare stesso.

Il presidente dell'Assemblea indossa il velo omerale ed incensa il Santissimo.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

C Panem de caelo praestitisti eis, alleluja
T Omne delectamentum in se habentem alleluja

Oremus

Deus, qui nobis sub Sacramento Mirabili, passionis tuae memoriam reliquisti: tribue, quaesumus, ita nos corporis et sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut Redemptionis tuae fructum iugiter sentiamus.
 Qui vivis et regnas in saeculorum saeculorum.

T - Amen.

C Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

10 **PREGHIERA DELL'ABBÀ**

Signore,
 dammi la bontà da offrire a chiunque mi avvicini durante l'esercizio del mandato di Abbà.
 Dammi la simpatia per far sorridere il bambino ammalato,
 l'anziano che soffre di solitudine,
 il giovane incerto per il proprio futuro.
 Suggestiscimi le parole adatte per consolare chi ne ha bisogno
 e, per incoraggiare chi si sente sfiduciato.
 Te lo chiedo per l'intercessione di San Sebastiano martire,
 patrono del Magnifico Coro degli Abbà.
Amen.

11 RITO DI CONCLUSIONE

C Preghiamo

La partecipazione a questa celebrazione ci comunichi, o Padre,
lo Spirito di forza che rese san Sebastiano
fedele nel servizio e vittorioso nel martirio.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

C Glorificate Dio con la vostra vita. Andate in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

12 CARL PHILIPP EMANUEL BACH MARCH FOR THE ARK



*Guido Reni,
San Sebastiano,
1615-1616 (?),
olio su tela,
Genova,
Musei di Strada
Nuova -
Palazzo Rosso
(particolare)*